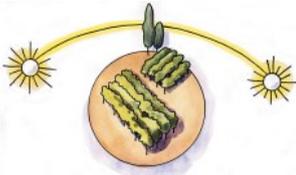




# VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 393 - XXV Domenica del Tempo Ordinario

24 Settembre 2023



“Ed egli disse loro:  
«Andate anche voi  
nella vigna»”

## UNA GIUSTIZIA CAPACE DI FARE LA DIFFERENZA

Sapendo che la casa di cui parla Gesù è il regno di Dio, subito capiamo che il padrone di quella casa è Dio. E ci viene presentato non come un signorotto che ama farsi riverire rimanendo inerte sul suo trono, ma come qualcuno che esce e va in cerca di «lavoratori per la sua vigna». Sceglie di aver bisogno di persone, di te e di me, per rendere produttiva la vigna. Esce cinque volte in orari diversi spinto da una duplice urgenza: evitare che qualcuno rimanga disoccupato e dare a più gente possibile il dono di prestare la propria opera nel suo campo. Lavorare nella vigna del Signore è infatti ciò che rende dignitosa la vita umana; si tratta di un lavoro liberante: significa ricevere su di sé lo sguardo benevolo di Dio, quando altri ti lasciano nell'indifferenza («nessuno ci ha presi a giornata»), e sentirsi parte di un grande progetto. Il padrone della vigna incontra tutti e parla con tutti affinché nessuno resti escluso: non da una delle tante attività, ma da una vita che presenta i tratti del regno: quando ti metti al servizio di Dio, anche dopo un'esistenza di scelte sbagliate e fallimentari, sei già nel regno dei cieli! Ce li immaginiamo questi operai che, pur faticando, godono dello sguardo del padrone non solo al momento della chiamata, ma in tutte le fasi della giornata. Lavorare per il Signore è infatti lavorare con Lui, che con noi semina e raccoglie, suda e riposa; nulla fa presagire che qualcosa rompa l'atmosfera gioiosa che si è creata. Invece succede che sul padrone cada il sospetto e la rabbia. Perché ha dato agli operai dell'ultima ora la stessa paga riservata a coloro che hanno «sopportato il peso della giornata e il caldo»? Quando si ha la sensazione di essere stati trattati ingiustamente, il mondo intorno a te diventa ostile. Ma questa è invidia! Se con umiltà chiederemo a Dio di farci entrare nella sua logica di gratuità, capiremo che ogni differenza, vissuta in Lui, è principio di comunione.

## CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 26	9.00 PRALORMO	Per le anime del Purgatorio
MERCOLEDÌ 27	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 28	9.00 PRALORMO	Per gli sposi Alex e Lucrezia - Ghignone Giacomino
VENERDÌ 29	9.00 VALFENERA	
	17.30 RSA PRALORMO	<i>Presso la Casa di Riposo di Pralormo</i>
SABATO 30	16.00 VALFENERA	Donadio Scolastica - Lanfranco Domenico
	17.00 PRALORMO	Avataneo Giovanni Battista e Oddenino Angela - Gariglio Rita e Anna Allasia Maddalena e Vico Giuseppe - Del Tetto Biagio Costantino Giovanna e Olivero Filippo - In onore di San Michele
DOMENICA 1 <i>XXVI Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Colleoni Anna e Pozzi Michele - Fam. Griva e Lanfranco
	9.30 CELLARENGO	
	9.30 VILLATA	Fam. Coggiola - Donadio Tomaso - Fam. Volpiano, Monticone e Lina Accossato Antonio, Arduino Rina e Fam. - Miletto Battista
	10.45 VALFENERA	Marocco Giuseppina (xxx) - Don Bosticco Luigi - Mignatta Renato Cirio Barbara - Cirio Lorenzo
	11.00 PRALORMO	<i>Anniversari di Matrimonio per Pralormo e Cellarengo</i> Grosso Caterina e Fiorenzo - Rosano Michele - Padre Giorgio Vigna ofm Ghignone Giacomino - Casetta Antonio e Maria - Domenico Pugliese suor Carmela e Burzio Maria - Marino Giovanni e Angela

## CATECHISMO 2023 - 2024

Una proposta per bambini e famiglie

TUTTI INSIEME  
A CATECHISMO!



Da qualche anno abbiamo iniziato una nuova forma di catechismo che cerca di coinvolgere bambini e famiglie nella (ri)scoperta della bellezza della fede. Quest'anno le celebrazioni di inizio catechismo si terranno:

**Domenica 8 Ottobre**

Ore 10.45 per Valfenera e Villata

Ore 11 per Pralormo e Cellarengo

Sarà possibile al termine delle celebrazioni iscrivere i propri figli compilando il modulo di iscrizione. Le altre informazioni verranno date dai catechisti.

## CONSIGLIO UNITÀ PASTORALE

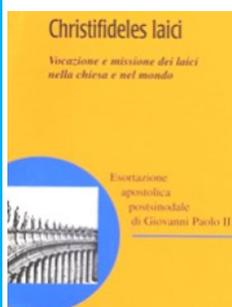
Mercoledì 27 Settembre a Valfenera



Riprendono anche i lavori del Consiglio di Unità Pastorale. Con l'uscita della Lettera Pastorale del nostro Vescovo abbiamo una strada da tracciare e da percorrere insieme. Cercheremo di approfondire i temi richiesti e di trasformarli in vita concreta per quanto riguarda la nostra realtà. Con la consapevolezza che, al di là delle cose che faremo (tante o poche, belle ed entusiasmanti o faticose da realizzare), il nostro centro è la vita in Cristo. Ci troveremo il 27 Settembre alle ore 21 a Valfenera.

## A PERUGIA ARRIVANO LE EQUIPE DI LAICI

Come per la Diocesi di Torino, la Chiesa guarda in avanti con fede e speranza



«Chiesa chiusa per mancanza di prete». E anche della comunità. Nessuno vorrebbe che questo ipotetico cartello compaia davanti alle piccole parrocchie. Quelle in cui non c'è più il parroco residente e dove magari si assottiglia anche il computo degli abitanti. Comunità esigue, ma non minori. È la riflessione dell'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Ivan Maffei, ben consapevole che anche la sua diocesi fa i conti con un «cambiamento culturale» che non può essere sinonimo di «disfattismo». Serve una particolare «attenzione a far sì che anche nelle realtà meno numerose non venga meno una presenza significativa della esperienza ecclesiale», sottolinea il presule. Come? La proposta è quella di «costituire sul territorio delle équipe di persone, sapientemente formate e cordialmente legate al vescovo, che lavorino in sintonia con il sacerdote che le presiede». Laici anzitutto, che non saranno i sostituti o i surrogati del prete, ma i «motori» di comunità dal volto missionario. «Se ci muoviamo in questa prospettiva, partendo con qualche sperimentazione, nel giro di qualche anno riusciremo ad assicurare in maniera capillare l'apertura delle chiese e la tutela del loro patrimonio culturale, la promozione di momenti di preghiera e d'ascolto della Parola, l'attenzione alle persone sofferenti o comunque bisognose», spiega Maffei. E indica le «risorse» su cui puntare, come le definisce: i diaconi che nell'arcidiocesi sono una quarantina; le centinaia di catechiste presenti nelle diverse zone; i ministri straordinari della Comunione; i lettori; i sacristi; i volontari dei centri d'ascolto; gli animatori del mondo giovanile. «Altre forze, per altri ambiti e ministeri laicali, si aggiungeranno se accetteremo di aprirci, di chiedere, di far spazio e coinvolgere». Un'operazione salvagente? No, una scelta che richiede «il coraggio dei passi», come Maffei ha intitolato la sua Lettera pastorale in cui presenta il percorso di rinnovamento. Un documento che è in prima battuta un invito a non temere le trasformazioni, «memori che le vere riforme della Chiesa sono state attuate dai santi» come Benedetto e Francesco di cui la terra umbra custodisce l'eredità.

La Lettera pastorale è frutto di un anno di ascolto e incontri di Maffei. Un approccio sinodale che ha avuto uno dei suoi momenti chiave nell'assemblea diocesana dello scorso maggio con 26 gruppi di studio, cui sono seguiti i contributi delle unità pastorali che hanno evidenziato limiti e fatiche del cammino ma anche potenzialità e progetti che lo arricchiscono. Fra le ombre c'è il «campanilismo» che è «sinonimo di chiusura» e «impoverisce le iniziative». C'è la «scarsa corralità nelle decisioni». C'è «la fatica di partecipare», a cominciare dalle famiglie che «si limitano a esigere servizi religiosi e sacramenti di cui spesso ignorano il valore». C'è la «tentazione di accontentarsi dell'esistente e del «si è fatto sempre così»». C'è la difficoltà di «distinguere la ricchezza data dalla tradizione e il freno posto dal tradizionalismo». Ma «abbiamo un capitale umano da cui ripartire», sprona l'arcivescovo. Preti, diaconi, laici. «Tanti don Milani» accomunati dalla «passione per la vita buona del Vangelo» e in grado di «rinnovare ogni giorno il loro I care, mi riguardi, mi interessi». Poi gli oratori «con la loro capacità di accogliere, integrare e formare»; le reti della carità; le associazioni e i movimenti; le iniziative di catechesi e la vita liturgica. Da qui la sfida di «ripensare la presenza ecclesiale». Alcune direttrici: maggiore coinvolgimento delle famiglie nella catechesi; revisione del numero delle «celebrazioni che non può misurarsi su un passato in cui c'erano non solo più sacerdoti ma anche più fedeli»; una carità con «una spiritualità evangelica» e non con una «connotazione filantropica»; un laicato che non sia considerato «manovalanza» e lavori insieme «non in termini di collaborazione ma di corresponsabilità»; un linguaggio diverso ed empatico nelle omelie. Tanti spunti... anche per il nostro cammino.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- inviare una mail a donigor@sciolla.eu - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: [www.venitevedrete.it](http://www.venitevedrete.it)